



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 7 • QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Enzo e Cesare | def. Vincenzo Centelli | def. Roberto e Felice
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 43,16-21 ■ Fil 3,8-14 ■ Gv 8,1-11

lun 8 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | per una persona che deve subire un intervento
mar 9 h 18:30 def. Vittorina D'Agostino (messa di 30^a) | def. Angela Pegoraro (messa di 7^a) | def. Gabriele e Emilia
mer 10 _____
gio 11 h 18:30 def. Anna Berriat (messa di 30^a)
ven 12 h 18:30 def. Giuseppe Vernetti | def. Eva | def. Liliana Istria, Pietro Dalmaso
sab 13 _____

✠ DOM 14 • DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

(vigilia) h 17:30 → → → → → → → ●
h 9:00 per la comunità parrocchiale → → → → → → → ●

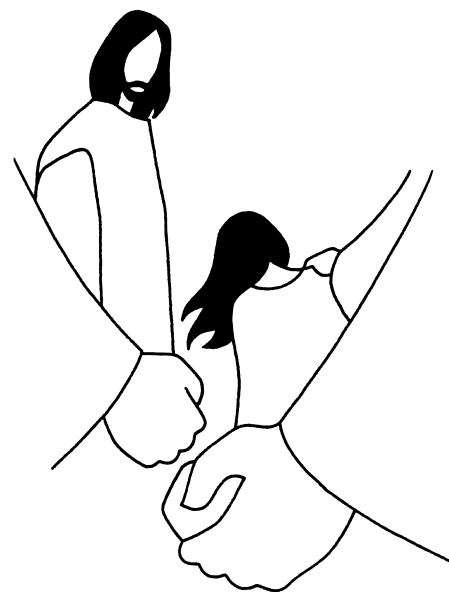


LITURGIA DELLA PAROLA

Is 50,4-7 ■ Fil 2,6-11 ■ Lc 22,14 - 23,56

● Nelle due celebrazioni eucaristiche in Santo Stefano (messa vigiliare delle h 17:30 e messa del mattino delle h 9:00), il rito della Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme sarà compiuto in forma breve, in quanto la celebrazione solenne si svolgerà domenica alle h 10:30, iniziando la processione da Santo Stefano, e avviandosi verso la Cattedrale, dove il vescovo presiederà l'eucaristia.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio...
(Gv 8,3)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 7 ■ *Sagrato, prima e dopo l'eucaristia delle h 9:00* / Vendita di uova pasquali in favore dell'OFTAL.
■ *Château Verdun, Saint-Oyen, h 10:00* / Incontro del vescovo con gli adulti battezzati negli ultimi dieci anni.

lun 8 ■ *Parrocchia della cattedrale, h 9:30* / Riunione dei presbiteri e dei diaconi della Zona pastorale n. 3.

mar 9 ■ *Cattedrale, h 17:00* / Celebrazione della Penitenza per i ragazzini di 1^a media.
■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Nei martedì di Quaresima, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.
■ *Parrocchia cattedrale, h 20:30* / Riunione del Direttivo dell'Oratorio San Filippo Neri.

mer 10 ■ *Chiesa di Santo Stefano, h 15:00* / Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza per i bambini di 3^a elementare (2° turno).



Altre Notizie

■ In uno dei prossimi numeri del *Sassolino*, dopo Pasqua, darò spiegazione alla comunità sul perché della predisposizione, ancora in allestimento, della videosorveglianza in chiesa.



Pochi secondi per un sorriso

Il pessimista vede un tunnel buio.
L'ottimista vede la luce in fondo al tunnel.
Il realista vede il treno che arriva.
Il macchinista vede tre idioti pericolosamente fermi sulle rotaie.

■ Chiesa di Saint Martin, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo (5^a stazione quaresimale. Dopo la messa, ci si può fermare ancora per l'Adorazione Eucaristica fino alle h 20:00, durante la quale alcuni presbiteri sono a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione. È possibile rinunciare al pasto serale e offrire l'equivalente in denaro, così come la colletta, per il Centro Accoglienza alla Vita della nostra diocesi. Per il calendario completo, v. locandina in chiesa.

gio 11 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 4^a elem.

■ Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

ven 12 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 5^a elem.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, di solito, in questo periodo, c'è sempre qualcuno che mi chiede informazioni su come si calcoli la data della Pasqua. E così, più volte, negli anni passati ho scritto su questo foglietto la regola elaborata dal Concilio di Nicea, nel 325.

Quest'anno invece, addirittura qualche settimana prima dell'inizio della quaresima, un signore mi ha telefonato da Saint-Vincent per chiedermi spiegazioni sul fatto che quest'anno la data della Pasqua non segue la plurisecolare regola. Confesso che, a febbraio, non ci avevo fatto caso ma, stuzzicato dalla domanda, sono andato a verificare e mi sono subito reso conto che, in effetti, qualcosa "non quadrava".

Forse è utile ricordare, per i distratti, la regola elaborata dalla Chiesa: la Pasqua si celebra nella prima domenica che cade dopo il primo plenilunio di primavera. Ebbene, chiunque lo può verificare facilmente sul calendario: l'equinozio di primavera cadeva il 20 marzo; poi il primo plenilunio dopo quella data era il giorno successivo, il 21 marzo; e così "la prima domenica dopo il plenilunio" era il 24 marzo. E allora perché Pasqua sarà il 21 aprile?

Incuriosito, ho cercato di indagare e, grazie anche ad internet, che mi ha permesso di consultare l'enciclopedia universale Wikipedia nonché altri articoli, ho capito come stanno le cose.

Innanzitutto è necessario un chiarimento sull'equinozio di primavera. Il fatto che sia stato il 20 marzo, e non il 21 marzo come ci hanno insegnato da bambini, è qualcosa che capita ormai da un po' di anni e dipende dal fatto che il calendario gregoriano (introdotto da papa Gregorio XIII), che ha sostituito il calendario giuliano (introdotto da Giulio Cesare) a partire dal 4 ottobre 1582, accumula comunque qualche piccolo errore, perché la terra impiega, per il suo moto di rivoluzione attorno al sole, non 365 giorni e 6 ore, come si dice comunemente, ma qualche minuto di meno.

Per di più i nostri strumenti attuali ci hanno permesso di scoprire che la terra, a causa delle maree, sta rallentando il suo moto di rotazione; così come sta cambiando l'eccentricità dell'orbita terrestre, a causa dell'interazione gravitazionale con gli altri pianeti. Per questo motivo gli scienziati stanno aggiungendo, ogni tanto, negli orologi atomici, un secondo all'anno, per compensare questi errori. Dal 1972 al 2016 so-

no già stati aggiunti 27 secondi, ma questo non ha certamente influito, e non influirà, sulla nostra esistenza!

A questo punto lascio ai più volenterosi il gusto di andare a fare qualche ricerca di astronomia, per scoprire il fascino della complessa elaborazione dei calendari e le proposte formulate nei tempi moderni per correggere, nei prossimi secoli, i pur lievi errori del calendario gregoriano. Intanto ci si prepari all'equinozio del 2048 che cadrà addirittura il 19 marzo!

Tornando al nostro problema, al concilio di Nicea, nel 325, con le conoscenze astronomiche del tempo (comunque molto raffinate), si considerava l'equinozio di primavera coincidente sempre con il 21 marzo, e così la Chiesa continua a fare. Lo si chiama "equinozio canonico", per distinguerlo dall' "equinozio astronomico" o "vero".

Ebbene, quest'anno il plenilunio si è verificato il 21 marzo, e in questo caso la "regola di Nicea" stabilisce che se il plenilunio cade proprio nel giorno dell'equinozio (sia pur "canonico"), lo si considera il "primo plenilunio di primavera" e così la Pasqua avrebbe dovuto essere comunque il 24 marzo.

E allora? Il discorso è ancora più complicato. Gli antichi si erano resi conto che non era facile individuare il giorno di plenilunio (per esempio in caso di maltempo), per cui cercarono di stabilire la data della Pasqua secondo una regola matematica prestabilita. Questa regola è basata sul calcolo dell'epatta, parola strana che si definisce come "l'età della luna al 1° gennaio", ed è un numero che va da 1 a 30. Si stabilì inoltre che, nel calendario giuliano (che era



quello che si usava nel 325), 19 anni solari coincidessero esattamente con 235 mesi lunari. Da qui, con complessi calcoli matematici — che vi lascio la gioia di scoprire! —, si può ricavare la data della Pasqua per qualsiasi anno. Però ora, come già detto, i nostri sofisticati strumenti di misurazione ci hanno confermato che 19

anni solari non coincidono esattamente con 235 mesi lunari, ognuno dei quali dura 29,52 giorni. Anzi, ad essere precisi, il mese sinodico (= lunare) arriva a durare a volte 29,8 giorni, altre volte scende a 29,3 giorni, per l'orbita lunare fortemente ellittica. Quindi, secondo i calcoli teorici elaborati nei secoli passati, il plenilunio di marzo 2019 cadeva il giorno 20. Ma si tratta, e qui uso gli aggettivi di prima, di un "plenilunio canonico", non coincidente con il "plenilunio astronomico" o "vero". Però, usando le date "canoniche" dell'equinozio e del plenilunio, e non quelle "astronomiche", allora la regola di Nicea è rispettata e fa cadere la Pasqua proprio il 21 aprile.

Gli astrofili usano l'espressione «paradosso della Pasqua 2019»: quest'anno la Pasqua non cade il 24 marzo perché il "plenilunio canonico" cade il giorno prima dell' "equinozio canonico", mentre in Italia e in gran parte d'Europa, appunto "paradossalmente", il "plenilunio vero" (o "astronomico") cade il giorno dopo l' "equinozio vero" (o "astronomico").

Ho specificato "in Italia e in gran parte d'Europa" perché in altri paesi, a causa dei differenti fusi orari, luna piena ed equinozio cadono in date diverse. Per esempio a Boston (USA), equinozio e luna piena si sono verificati entrambi il giorno 20 marzo; mentre a Sydney (Australia) i due fenomeni sono accaduti entrambi il giorno 21.

Ovviamente, al tempo della riforma gregoriana del calendario, non si era in grado di cogliere queste differenze; e anche oggi ci risulterebbe difficile trovare una regola che vada bene da Boston a Sidney, per cui tanto vale allora continuare ad usare le regole elaborate a Nicea nel 325!

Anche perché la cosa più importante è "celebrare" la Pasqua con la vita, e questo lo si dovrebbe fare ogni giorno dell'anno, testimoniando, appunto con la vita, che siamo discepoli del Risorto, che attendono di risorgere. Ma è in questa testimonianza che siamo... lunatici!



Carmelo